

Carissimi fratelli e sorelle,

sgorga spontaneo dal nostro cuore un inno di ringraziamento al Signore per il dono di S. Tecla, nostra conterranea, esempio luminoso di fedeltà alla vocazione alla santità, consegnata ad ogni cristiano sin dal giorno del Battesimo.

La sua vita, interamente donata al servizio del bene e degli altri, è ancora oggi per noi motivo di speranza: non mancano le difficoltà ma Dio è al fianco del suo popolo, cammina con esso e lo conduce a quella terra promessa che è la felicità!



“La prospettiva che illumina la vita, anche nel duro confronto con la morte, è appunto la speranza dischiusa della resurrezione di Cristo. Non si tratta soltanto di un’aspettativa che nasce quando siamo costretti a misurarci con un limite che sembra invalicabile o quando avvertiamo la necessità di spalancare il presente verso orizzonti più rassicuranti. Nell’esperienza cristiana, la speranza è una dimensione irrinunciabile, fondata nell’incontro stesso col Signore Gesù: è lui risorto da morte a illuminare il presente e ad aprire il nostro sguardo verso un futuro affidabile e bello” (Conferenza Episcopale Italiana, Lettera ai cercatori di Dio).

Dobbiamo riappropriarci di questo futuro affidabile e bello che Cristo ci ha guadagnato con la sua morte e resurrezione. E se Cristo è risorto, chi potrà toglierci la certezza che le difficoltà e le ingiustizie di questo tempo finiranno per lasciare il posto ad una gioia senza fine? Quella gioia che amiamo chiamare Paradiso, che contempliamo già presente per S. Tecla e per tutti i santi, che chiediamo nella preghiera per tutti i nostri cari defunti e che speriamo di ottenere un giorno anche noi pellegrini per le strade del mondo e della storia.

L’augurio che porgo a ciascuno è che questa festa di S. Tecla possa rinvigorire la speranza, possa donare nuovo entusiasmo, possa rilanciare il cammino di fede iniziato con il nostro Battesimo, possa ridarci la forza di alzare lo sguardo verso quel giorno in cui il Signore vorrà accoglierci nel suo Regno

Buona festa.

Il parroco

Don Luca Gallina